

Per molti decenni, il settore automobilistico europeo è stato uno dei pilastri chiave dell'economia e del benessere sociale dell'Europa. Indirettamente, il settore offre lavoro a 13,8 milioni di lavoratori. Dagli impianti di assemblaggio europei, ancora oggi, esce 1 automobile su 4 prodotta in tutto il mondo. Il settore è altamente innovativo e rappresenta il 20% dei finanziamenti per la ricerca industriale in Europa.

Il settore automobilistico europeo è diventato un leader globale con un forte orientamento all'esportazione. È una roccaforte europea dell'industria e motore di occupazione e crescita economica in tutta Europa. Come risultato delle sostanziali interconnessioni economiche con altri settori lungo la catena del valore, la sua importanza per l'occupazione e la crescita per l'intera economia è chiara.

Il Covid-19 ha provocato una crisi senza precedenti nel settore con un arresto effettivo della produzione e distribuzione in Europa per diverse settimane. Le vendite si sono fermate, gli investimenti sono precipitati e l'introduzione sul mercato di nuovi modelli è stata rinviata.

Allo stesso tempo, l'organizzazione del lavoro post-pandemia sta aumentando i costi di produzione. L'impatto economico e sociale della crisi sul settore automobilistico è particolarmente significativo. I lavoratori, sebbene supportati da accordi sul lavoro a orario ridotto, hanno visto i loro redditi diminuire e le aziende si trovano ad affrontare scarichi di liquidità poiché i loro ricavi sono scomparsi.

Attualmente c'è poca visibilità su ciò che riserva il futuro. Se questa situazione persiste, il settore rischia un crollo, con fallimenti e ristrutturazioni su vasta scala.

Durante la crisi finanziaria (2008-2013), il settore automobilistico ha perso 440.000 posti di lavoro (nella produzione di automobili e nell'aftermarket). Se non vengono prese misure, questi numeri rischiano di essere sminuito dall'attuale recessione, che può essere molto più profonda.

Pertanto, industriAll Europe, Ceemet, ACEA, CLEPA, CECRA ed ETRMA, le organizzazioni e i sindacati del settore chiedono alla Commissione europea un audace piano di risanamento industriale.

Tale piano dovrebbe basarsi su due obiettivi. Prima di tutto, portare il settore di nuovo in pista stimolando le vendite e rilanciando la produzione e, in secondo luogo, sostenendo l'industria nel suo cammino verso un futuro a emissioni zero, basato sul Green Deal e sugli obiettivi climatici europei.

Ad oggi, il settore ha investito in modo sostanziale nella sua transizione verso il nuovo paradigma di economia carbon neutral e digitalizzata: propulsori alternativi, batterie, auto connesse, servizi di mobilità e guida autonoma. L'industria automotive può dare un reale contributo al Green Deal e mitigare l'emergenza climatica.

Ma a causa del Covid-19, è necessario un forte supporto da parte dei governi nazionali e della Commissione per aiutare il settore a realizzare gli investimenti necessari per il passaggio alla decarbonizzazione, sostenendo al contempo i posti di lavoro europei, mantenendo il proprio contributo verso le esportazioni dell'UE e continuando a salvaguardare il benessere sociale dei cittadini europei.

Per riportare il settore sulla buona strada e consentirgli di emergere da questa recessione, il settore automotive europeo ha urgente bisogno di:

- Misure coordinate per sostenere il rilancio del settore, incluso il mercato post-vendita, con linee guida armonizzate sulle misure preventive di salute e sicurezza sul luogo di lavoro; è necessario anche un coordinamento per evitare ulteriori interruzioni nel sofisticato settore della catena di approvvigionamento automobilistico.
- Supporto vitale per le aziende per mantenere la loro resilienza. Per evitare il blocco della liquidità il sostegno deve essere mantenuto per tutto il tempo necessario: aiuti di Stato, garanzie di investimento, programmi di dilazione delle tasse, prestiti agevolati
- Supporto per le aziende nel mantenimento / sviluppo del loro capitale umano mentre il reddito e la sicurezza del lavoro deve essere preservata, ad esempio attraverso la prosecuzione del lavoro a orario ridotto e a programmi di miglioramento delle competenze
- Introdurre / rafforzare misure di stimolo della domanda temporanea mediante schemi di rinnovo dei veicoli coordinati a livello UE e sostenuti finanziariamente dalla Commissione. Queste misure dovrebbero includere le ultime tecnologie e inoltre essere differenziate secondo le prestazioni di sicurezza e ambientali, basandosi sulle emissioni di CO2 certificate. Lo stimolo della domanda è necessario per riavviare le linee di assemblaggio e preservare i posti di lavoro. Dovrebbe anche essere ripristinata la capacità delle imprese di generare i flussi di cassa di cui hanno bisogno per investire in un futuro sostenibile.
- Tenere conto di queste circostanze straordinarie nel valutare l'impatto di riforme normative sul settore.

Per supportare il settore verso la transizione digitale e le basse emissioni di carbonio, le associazioni chiedono che la Commissione europea intraprenda le seguenti azioni:

- Sviluppare e mantenere la leadership tecnologica mediante programmi appositi che supportino sia la transizione digitale che quella verso le basse emissioni di carbonio
- Fornire sostegno agli investimenti (sovvenzioni, prestiti, capitale proprio) per l'introduzione sul mercato di nuove tecnologie sostenibili
- Accelerare il lancio di infrastrutture di ricarica e rifornimento di carburante per auto, furgoni e veicoli commerciali in luoghi pubblici, nonché privati, e realizzare almeno 2 milioni di punti di ricarica e stazioni di rifornimento in tutta l'UE per tutti i tipi di veicoli come indicato in precedenza.
- Introdurre / rafforzare gli incentivi del mercato per promuovere l'adozione di propulsori alternativi
- Promuovere la collaborazione industriale e le alleanze industriali per condividere il costo di sviluppo e l'introduzione sul mercato di nuove tecnologie a basse emissioni di carbonio
- Facilitare gli investimenti nell'infrastruttura digitale di prossima generazione come fattore chiave per una connettività più affidabile tra i veicoli
- Utilizzare innovativi appalti pubblici per sostenere la domanda e portare di nuovi innovazioni sul mercato
- Promuovere gli investimenti in ricerca e sviluppo, nonché nella produzione di batterie, idrogeno e combustibili liquidi a basse emissioni di carbonio, all'interno dell'Unione Europea.
- Sviluppare l'economia circolare connessa alla catena di approvvigionamento automobilistica (riciclaggio, rigenerazione, riutilizzo)
- Supportare le numerose PMI del settore automobilistico nel ridefinire il loro posizionamento nella catena del valore in un panorama automobilistico in rapido cambiamento

Poiché la crisi COVID-19 ha gravi conseguenze per l'occupazione, industriAll Europe, Ceemet, ACEA, CLEPA, CECRA ed ETRMA, chiedono l'organizzazione di una giusta transizione per ogni lavoratore interessato nella ristrutturazione.

Le soluzioni devono essere trovate attraverso la tempestiva anticipazione del cambiamento, un dialogo a tutti i livelli, politiche attive del mercato del lavoro, piani di riqualificazione e sostegno.

industriAll Europe, Ceemet, ACEA, CLEPA, CECRA ed ETRMA insistono sul fatto che l'imminente piano di risanamento europeo presti la dovuta attenzione a un settore che ha già investito molto nella sua transizione e che ha l'ambizione di continuare questi investimenti una volta superata la crisi COVID-19.

Per salvare i posti di lavoro e le aziende, è importante agire con decisione per garantire la

continuità delle attività economiche, evitare i fallimenti e prevenire licenziamenti di massa. L'UE deve avere l'ambizione di mantenere l'intera catena del valore automobilistico all'interno dell'UE.

Ciò consentirebbe all'UE di mantenere forte il settore automobilistico europeo e continuare a essere leadership globale nel segmento dei "veicoli puliti", raggiungendo i suoi obiettivi climatici e salvando/creando posti di lavoro di alta qualità. Infine, un recupero del settore automotive genererà effetti a catena positivi per l'economia complessiva.

© riproduzione riservata pubblicato il 28 / 05 / 2020